



giovedì 19 gennaio 2023 - Quotidiano d'informazione - Anno XXV - Numero 13 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Landini lancia la proposta della Cgil sulla settimana lavorativa: "Deve diventare uno degli obiettivi del sindacato"

## Al lavoro quattro giorni

Maurizio Landini rilancia la proposta del sindacato della settimana lavorativa di quattro giorni. "Accanto a un aumento dei salari e alla riduzione della precarietà penso che da un punto di vista strategico la settimana lavorativa di quattro giorni debba diventare uno degli obiettivi del sindacato italiano e non solo, ne discuteremo nel congresso", ha detto il leader della Cgil svelando quale sarà uno degli elementi al centro della prossima assise nazionale che tra il 15 e il 18 marzo chiuderà a Rimini questo lungo iter democratico partito a settembre con le assemblee di base nei luoghi di lavoro.

Servizio all'interno



## Si riapre il fronte delle concessioni balneari

*Maurelli Federbagnatori Italia: "Rischio concreto di una catena di contenziosi tra imprese e amministrazioni comunali"*

Marco Maurelli, Presidente di Federbagnatori Italia, è stato ascoltato in audizione in Senato per rinnovare al Governo ed al Premier Giorgia Meloni, la necessità di una riforma seria del settore balneare che superi l'attuale norma sulla concorrenza varata dal governo Draghi e orientata dalle sbagliate sentenze della plenaria del Consiglio di Stato, che ha rinviato le gare per le concessioni balneari, al 31 dicembre 2023, ma che il Milleproroghe potrebbe spostare al 2024, con il rischio concreto di dare seguito ad una catena di contenziosi tra imprese balneari ed amministrazioni comunali.

Servizio all'interno



Le valutazioni di Confesercenti e Uil Super-inflazione Colpo durissimo al potere d'acquisto



Quella che ormai può essere considerata una vera e proprio super-inflazione, preoccupa e non poco le associazioni d'impresa e il sindacato. Le prime perché vedono sfumare, giorno dopo giorno, il volume delle vendite per le imprese ed il secondo il sindacato perché registra un arretramento del potere d'acquisto per lavoratori e pensionati. Per Confesercenti è necessario che il Governo intensifichi il sostegno della domanda interna, con il proseguimento delle misure a favore di famiglie ed imprese, mentre per la Uil con Bombardieri arrivano alcune proposte per arginare la discesa per famiglie ed imprese, come il taglio al cuneo fiscale, rinnovo dei contratti, declassazione degli aumenti contrattuali, incentivazione della contrattazione di secondo livello sono tra le principali rivendicazioni che sosterremo, nei prossimi mesi, con assemblee nei luoghi di lavoro e iniziative sul territorio".



**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 067230459

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 291/R - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

## Csm, eletti 9 componenti laici su dieci. La maggioranza s'inceppa

Nuova seduta comune del Parlamento convocata per il 24 gennaio alle ore 16 per l'elezione dell'ultimo consigliere laico. La decisione è stata presa dopo la fumata bianca a Montecitorio. Eletti solo nove candidati laici su dieci previsti dal Consiglio superiore della magistratura (Csm). Ha mancato l'obiettivo Felice Giuffrè per una settantina di voti. Polemiche per la candidatura di Giuseppe Valentino, penalista calabrese già sottosegretario alla Giustizia, proposto da Fratelli d'Italia che risulta indagato in un processo di 'ndrangheta. Dun-

que sul quel nome si è inceppata la maggioranza, che già nella giornata di martedì aveva dato segnali di fibrillazione. Nove dei dieci candidati, frutto degli accordi tra partiti, hanno superato il quorum dei tre quinti dei componenti dell'Assemblea (pari a 564 voti) per far scattare l'elezione.

Hanno votato in 561, nessun astenuto. Voti dispersi 38, schede bianche 4, schede nulle cinque. Roberto Romboli (professore universitario) in quota Pd ha ottenuto più voti di tutti: 531 preferenze. Isabella Bertolini (ex parla-



mentare di Forza Italia, avvocato penalista) 521 voti; Daniela Bianchini (docente universitaria) 519 voti, come

Claudia Eccher (avvocato, ex legale di Salvini) e Rosanna Natoli (avvocato siciliano). Enrico Aimi (ex parlamen-

tare, avvocato penalista) indicato da Forza Italia ha incassato 517 preferenze. Mentre Fabio Pinelli (avvocato del foro padovano) ne ha avuti 516 per la Lega e Michele Papa (docente universitario) indicato dal Movimento 5 stelle ha ottenuto 506 preferenze. Ernesto Carbone (ex parlamentare del Pd e avvocato) in quota Terzo Polo ha raggiunto 399 voti. Il nome indicato da Fratelli d'Italia all'ultimo momento, cioè a metà elezione, quello di Felice Giuffrè avvocato e professore universitario non ha ottenuto i numeri necessari.

## Landini (Cgil), lancia la settimana corta di lavoro (quattro giorni)

Maurizio Landini rilancia la proposta del sindacato della settimana lavorativa di quattro giorni. "Accanto a un aumento dei salari e alla riduzione della precarietà penso che da un punto di vista strategico la settimana lavorativa di quattro giorni debba diventare uno degli obiettivi del sindacato italiano e non solo, ne discuteremo nel congresso", ha detto il leader della Cgil svelando quale sarà uno degli elementi al centro della prossima assise nazionale che tra il 15 e il 18 marzo chiuderà a Rimini questo lungo iter democratico partito a settembre con le assemblee di base nei luoghi di lavoro. Landini ha poi aggiunto che

"oltre alla questione della settimana lavorativa organizzata su quattro giorni va conquistato un altro diritto che oggi non abbiamo: quello alla formazione permanente lungo tutto l'arco della vita lavorativa. Dentro l'orario di lavoro un lavoratore deve essere anche pagato perché studi e si aggiorni". Dare voce al lavoro e combattere le disegualtarianze. È così che Maurizio Landini racconta la sua idea di sindacato, le linee principali dell'agire dell'organizzazione.

Logistica, facchinaggio, riders, eccola l'ultima frontiera del lavoro da rappresentare a ogni costo per mettere un piede nel presente e nel futuro. Un tema at-



tualissimo nella Torino dei servizi, laboratorio di ogni forzatura lavorativa e luogo in cui poter ricercare le soluzioni. "Qui - dice Landini - si pone un problema più generale: la scelta strategica che il sindacato deve fare è tute-

lare con i contratti nazionali tutte le forme di lavoro: ci deve essere un ampliamento dell'applicazione dei contratti, fino ad arrivare a dargli valore di legge. I contratti nazionali, misurando la rappresentanza di chi li firma, devono diventare l'elemento che stabilisce la soglia di diritti sotto cui nessun lavoratore può scendere. Lo dico perché oggi uno dei problemi è che i lavoratori precari, i rider, le partite Iva in molti casi, oltre ad avere giornate lavorative troppo lunghe e salari troppo bassi non godono di una serie di diritti, tra cui ferie e malattia. Questo determina competizione tra lavoratori e appalti al massimo

ribasso. Una logica che va condannata, va cambiata e va combattuta. Il sindacato - ribadisce il leader della Cgil - deve essere quel soggetto che dà voce a tutte queste forme di lavoro". "Oggi - ricorda Landini - in qualsiasi luogo di lavoro vai ti accorgi che persone che fanno lo stesso lavoro non hanno gli stessi diritti. Cito una grande lezione di Giuseppe Di Vittorio: il compito principale di un sindacalista è quello di impedire che le persone, che per vivere hanno bisogno di lavorare, per lavorare debbano competere tra di loro". Da qui riparte il lavoro della Cgil e il futuro del Paese.

Fonte collettiva.it

## Reddito di cittadinanza, la Viceministro Bellucci: "La riforma del governo non lascerà indietro nessuno"

"Già nell'ultima manovra il governo Meloni ha dimostrato massima attenzione ai più fragili destinando risorse importanti per famiglie e persone in difficoltà ma sentiamo la necessità di riformare il reddito di cittadinanza che ha fallito gli obiettivi che si era prefissato". Così il viceministro al Lavoro, Maria Teresa Bellucci, intervistata dall'Agencia Dire. La misura pensata dal governo Conte "doveva cancellare la povertà", ricorda Bellucci. Ma così, sostiene il viceministro, non è stato: "La povertà è aumentata nell'ultimo triennio, i poveri sono

passati da 5 milioni a oltre 5,5 milioni. I dati Caritas ci dicono inoltre che il 50% dei poveri non viene raggiunto dal reddito. Le politiche attive poi - continua Bellucci - non hanno funzionato, pochissime sono state le persone avviate al lavoro malgrado i 25 miliardi investiti per il reddito di cittadinanza. Infine c'è stato lo scandalo truffe che ha dimostrato l'inefficienza dei controlli e delle autocertificazioni". Tutte ragioni, sostiene il viceministro Bellucci, che impongono "di riformare il reddito". Con una promessa: "Lo faremo senza

lasciare indietro nessuno". Per questo il governo ha pensato a due misure. "Il trasferimento economico accompagnato da servizi di inclusione sociale, come l'assistenza domiciliare, e l'uso di 8 miliardi di fondi europei per la formazione da usare in ottica politiche attive del lavoro", spiega Bellucci. Per il resto, la manovra aveva già modificato la struttura del reddito di cittadinanza a firma M5s. Gli "occupabili" "lo avranno per i primi 7 mesi del 2023, poi decadrà se non verrà accettata la prima offerta di lavoro", termina il viceministro.

## Super-inflazione, Sbarra (Cisl): "Allarmante l'impatto sul mondo del lavoro"

"Allarmante" per il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra l'impatto sul mondo del lavoro dell'aumento dell'inflazione. Ai microfoni del Tg1 Economia Sbarra ha sottolineato che "l'inflazione continua a mangiare pezzi importanti di reddito dei lavoratori, dei pensionati e delle famiglie. Occorre agire - ha detto - "con una nuova politica dei redditi ciò significa mettere sotto controllo prezzi e tariffe, arginare la speculazione, sterilizzare gli oneri di sistema, ripristinare il taglio delle accise sul prezzo del carburante, allargare la sorveglianza ai beni alimentari e di largo consumo. E poi serve un deciso, forte taglio delle tasse e assicurare la piena rivalutazione delle pensioni". Sul tema del rinnovo dei contratti: "Il Governo ha operato con l'ultima legge di bilancio un deciso taglio delle tasse sui premi di risultato, noi chiediamo di andare oltre. Azzeriamo, defiscalizziamo totalmente sui premi di risultato, sugli accordi di welfare, creiamo le condizioni perché possa crescere il netto in busta paga delle lavoratrici e dei lavoratori" - ha concluso.

## Bombardieri (Uil): “Mobilitazione per contrasto a diseguaglianze e recupero del potere d’acquisto”

Il Sindacato delle persone e del Terzo Millennio, la Uil, conferma questa sua “vocazione” di apertura e confronto rispetto ai giovani e alla società civile inaugurando, nel suo nuovo multimediale e tecnologico “Centro convegni Bruno Buozzi”, un ciclo di approfondimenti con alcuni Istituti di ricerca del nostro Paese. Si è iniziato, oggi, con il Censis, con un dibattito tra il suo Segretario, Giorgio De Rita, e il Segretario generale della Uil, PierPaolo Bombardieri. Insieme a Roberto Campo, Presidente dell’Istituto Studi Sindacali di via Lucullo, Bombardieri e De Rita hanno focalizzato la loro riflessione su alcuni aspetti del 56° Rapporto annuale, presentato dal Censis lo scorso mese di dicembre.

“E’ nostra intenzione – ha sottolineato il leader della Uil – valorizzare alcune analisi e alcuni dati che vengono proposti dai principali centri di ricerca del nostro Paese, perché crediamo che le rivendicazioni sindacali debbano sempre avere un riferimento di merito e un fondamento scientifico che rafforzino le nostre proposte. Ebbene - ha precisato Bombardieri - il Rap-



porto del Censis non ha fatto altro che confermare le nostre preoccupazioni. Le percentuali di incremento del costo dell’energia e dell’inflazione sono ben note a tutti e confermate pressoché quotidianamente. Le persone a rischio povertà sono 7,5 milioni, mentre i lavoratori che non raggiungono una retribuzione annua di 12.000 euro sono 4 milioni. Inoltre, a un operaio occorrono 34 anni e a un impiegato 25 anni per eguagliare il compenso percepito annualmente da un amministratore delegato di un’azienda quotata in Borsa. Intanto, i lavoratori in attesa di rinnovo di contratto sono oltre 7 milioni. E mentre i pensionati sono tra quelli più esposti all’erosione

del potere d’acquisto, i giovani sono sempre di meno e fanno registrare un tasso di occupazione e un reddito inferiori a quelli degli altri Paesi europei. Purtroppo – ha rimarcato il leader della Uil - le misure adottate con la recente Legge di bilancio non aiutano il lavoro né la crescita e non riequilibrano le ingiustizie e le iniquità che affliggono la nostra società. Il contrasto alle diseguaglianze e l’obiettivo di restituire potere d’acquisto a lavoratori e pensionati restano, dunque, le ragioni profonde della mobilitazione in cui è impegnata la Uil. Riduzione della precarietà, taglio al cuneo fiscale, rinnovo dei contratti, detassazione degli aumenti contrattuali, incentivazione della contrattazione di secondo livello sono tra le principali rivendicazioni che sosterranno, nei prossimi mesi, con assemblee nei luoghi di lavoro e iniziative sul territorio. Ed è su queste proposte – ha concluso Bombardieri - che coaguleremo il consenso di lavoratori, pensionati e giovani per ottenere risultati che vadano nella direzione dell’equità e dello sviluppo”.

## Super-Inflazione, Confesercenti: “Per le famiglie meno abbienti è al 16%”

L’inflazione rallenta a dicembre, ma il 2022 – certifica l’Istat – si chiude comunque con un aumento del +8,1%, il più ampio dal 1985. Una cavalcata dei prezzi che pesa soprattutto per le famiglie meno abbienti, per le quali l’incremento dell’inflazione nell’anno trascorso è stimabile al +16%. Ed il quadro per il 2023 resta comunque incerto, con una variazione dell’indice dei prezzi che si manterrà comunque sopra il tetto del +5%. Così Confesercenti, in una nota. Le prospettive per l’anno in corso, dunque, restano difficili: l’Italia ha il 41% dei propri consumi energetici concentrati sul gas, ed è stato il Paese più colpito dalla crisi energetica in Europa. Nonostante le ipotesi ottimistiche di rientro della situazione, i prezzi dell’energia saranno in media, nei prossimi anni, superiori di oltre il 150% rispetto sia al periodo che va dal 2009 ad oggi sia

a quello antecedente la crisi finanziaria. Il 2023 presenta, quindi, molte incognite per famiglie ed imprese: inflazione e caro energia hanno eroso le scorte di risparmi dei cittadini, e la situazione non si stabilizzerà, almeno nei primi mesi dell’anno, neanche sul fronte del mercato delle materie prime alimentari oltreché dell’energia. Per questo auspichiamo che il Governo intensifichi il sostegno della domanda interna, con il proseguimento delle misure a favore di famiglie ed imprese. A partire dalla pressione fiscale: bene il mini-taglio del cuneo fiscale inserito in manovra, ma occorre fare di più per avere effetti più sostanziali sulla spesa delle famiglie. Come chiediamo da anni, si potrebbe intervenire sulla detassazione degli aumenti retributivi, un provvedimento che darebbe una spinta alla ripartenza della contrattazione e, quindi, ai salari.

## Studio Confartigianato Manifattura recupera (+0,1%) livelli pre pandemia, in ritardo Germania (-5,9%) e Francia (-4,9%). Il trend della manifattura artigianale

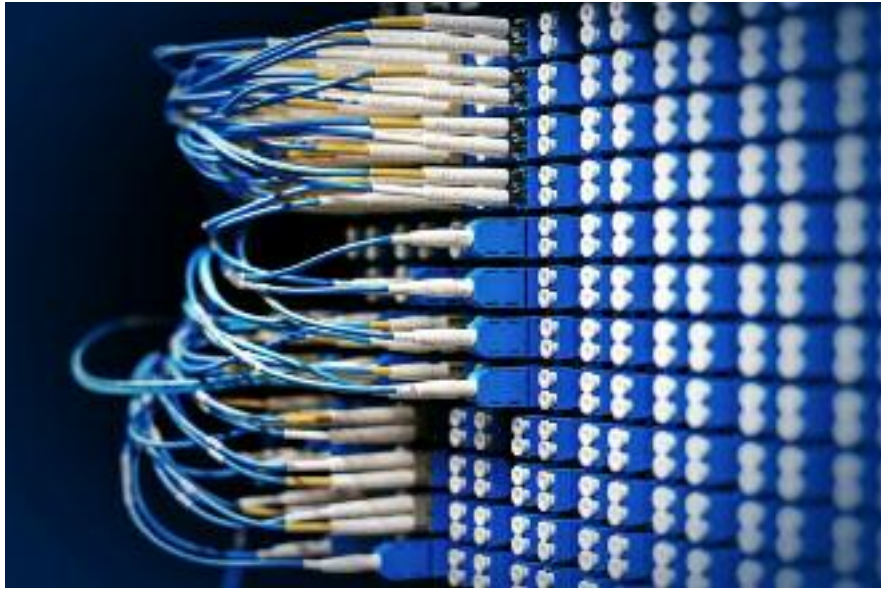
Nuovo studio di Confartigianato sullo stato della manifattura italiana e non solo. nDiverse incognite delineano un 2023 all’insegna dell’incertezza per le imprese italiane, mentre il settore manifatturiero – più esposto agli effetti del caro energia – mostra segnali di rallentamento dell’attività produttiva, dopo una ripresa post pandemia che è stata più robusta rispetto agli altri paesi europei. Come analizzato in una recente analisi della Confartigianato, sulle prospettive della manifattura nei prossimi mesi pesano alcuni fattori critici: la pressione dei costi dell’energia, dei trasporti e del credito, le incertezze per gli investimenti, il rallentamento del commercio internazionale, il lento ritorno alla normalità nelle forniture di materie prime lungo le filiere globali e la persistente difficoltà di reperimento del personale specializzato. A novembre 2022 l’indice della produzione manifatturiera ristagna (+0,1%) dopo i cali dei due mesi precedenti, -1,0% ad ottobre e -1,5% a settembre. L’indice destagionalizzato mensile cresce su base congiunturale solo per i beni strumentali (+0,1%) mentre cala per i beni di consumo (-0,4%) e i beni intermedi (-0,3%). La produzione nel complesso del trimestre settembre-novembre 2022 segna un calo dello 0,5% rispetto ai tre mesi precedenti. La produzione manifatturiera, al netto degli effetti di calendario, diminuisce del 2,2% in termini tendenziali. Il trend nei settori a maggiore vocazione artigianale – Nel comparto manifatturiero operano 230mila imprese artigiane con 847mila addetti, pari al 62,5% delle imprese del comparto e al 22,9% degli addetti della manifattura. Tra i settori con una più alta presenza di occupati in imprese artigiane, a novembre registrano un aumento della produzione: Riparazione macchinari (+4,0%), Mobili (+3,4%), Pelle (+2,0%), Altre manifatturiere (+1,3%), Macchinari (+1,0%), Alimentari (+0,3%), mentre segnano un calo Vetro e ceramica (-1,3%), Prodotti in metallo (-2,4%), Legno (-3,2%) e Abbigliamento (-3,7%). In media ponderata con i pesi dell’occupazione artigiana l’indice segna un calo dello 0,5%. Nei primi undici mesi del 2022, l’indice medio ponderato con i pesi dell’occupazione artigiana segna un aumento della produzione dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. In chiave settoriale è la moda a trainare l’aumento della produzione, con la Pelle in aumento del 10,4%, l’Abbigliamento del +9,4% e il Tessile +2,7%; seguono le Altre manifatturiere con +3,4%, il Legno con +3,3%, i Macchinari con +2,6%, i Mobili con +1,9%, gli Alimentari con +1,4%; in territorio negativo rimangono la Riparazione macchinari (-1,5%), il Vetro, ceramica, cemento (-2,5%) e i Prodotti metallo (-3,5%). Il confronto europeo – Il mese di novembre, a fronte della stazionarietà della produzione in Italia, si registra un aumento dell’1,2% in Ue 27 (+1,2%), più accentuato in Francia (+2,4%) rispetto alla Germania (+0,5%). Nei primi undici mesi del 2021 la crescita tendenziale della produzione è del 2,4% in Ue 27, con spunti positivi per Francia (+1,7%) e Italia (+0,7%), mentre ristagna (-0,1%) in Germania. È nel più lungo periodo che la manifattura italiana mostra la maggiore resilienza, segnando nel 2022 un completo recupero (+0,1%) dei livelli pre pandemia, a fronte del ritardo di Francia (-4,8%) e Germania (-5,9%). La fase di recupero dopo la crisi da Covid-19 nei maggiori settori dell’artigianato registra un recupero in doppia cifra per Legno con +15,2% e Altre manifatturiere con +11,1%; seguono Mobili con +7,7%, Vetro, ceramica, cemento con +5,3%, Alimentari con +3,3% e Macchinari con +1,4%. Recupero da completare per Riparazione macchinari (-0,1%) e Prodotti metallo (-1,4%), mentre segnano una maggiore ritardo rispetto ai livelli pre pandemia i comparti della moda, con Tessile a -6,3%, Pelle a -11,2%, Abbigliamento a -29,2%. Per la moda va consolidato, meglio se accelerato, il recupero dell’ultimo anno per poter almeno avvicinare in tempi accettabili i livelli produttivi pre pandemia. Un’alta presenza di imprese artigiane nella moda – nelle quali lavora il 31,2% dell’occupazione del comparto – determina per l’indice medio ponderato con i pesi dell’occupazione artigiana un ritardo (-1,4%) rispetto ai valori del 2019.

# Tim, si infiamma la partita sulla rete

## Urso: "Il confronto deve continuare"

"Quel che conta non è l'uscita di Arnaud de Puyfontaine dal consiglio di amministrazione di Tim quanto piuttosto che vada avanti il confronto per arrivare a una quadratura del cerchio sulla rete nazionale".

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, è tornato a parlare delle recenti dimissioni del ceo di Vivendi come di "una scelta dell'azienda". "Quello che a me interessa - ha sottolineato - è che il tavolo continui". Il primo appuntamento in programma è per il 25 gennaio e prevede un confronto con i grandi soci di Tim, Vivendi e Cassa depositi e prestiti, al quale parteciperà anche il ceo di Tim Pietro Labriola, chiamato soprattutto a parlare dei temi di politica industriale che stanno a cuore al gruppo. Proprio sugli interventi necessari a ridare respiro alle imprese di telecomunicazioni, Urso ha segnalato che "stiamo verificando con il ministero dell'Economia il



tema delicato ma importante della riduzione dell'Iva. Secondo le stime del Mef, il passaggio dal 22 al 10 per cento costerebbe circa 553 milioni di euro, che arriverebbero a 784 milioni riducendo l'aliquota al 5 per cento". Per questo occorre

"trovare le necessarie coperture". Ieri, intanto, si è riunito il board di Tim.

La riunione è stata non solo la prima senza De Puyfontaine ma ha visto il debutto di Massimo Sarmi che ha sostituito Frank Cadoret, l'altro manager francese che aveva

dato le dimissioni. E' così iniziata la discussione intorno al nuovo piano industriale, che sarà presentato il 14 febbraio. Il lavoro da fare verte soprattutto sulla guidance e sull'eventuale aggiornamento dei numeri. Confermate invece le linee strategiche defi-

nite nel piano presentato la scorsa primavera per separare la rete (Netco) dalla società dei servizi (Serviceco). Quel che non è ancora chiaro - neanche nel governo - è come separare la rete.

A parte l'ipotesi assai difficile di un'opa, le strade percorribili al momento sono due: un'offerta sulla rete da parte di Cdp, a un valore tuttavia lontano da quanto preteso da Vivendi, oppure la scissione, preferita dai francesi, di Netco da Serviceco per tenere le due entità quotate in Borsa spuntando un prezzo migliore.

Di certo l'uscita del ceo di Vivendi dal cda lascia al gruppo transalpino le mani più libere per far valere il suo peso di primo azionista (23,8 per cento) anche in assemblea (la prossima è in agenda il 20 aprile). Per bocciare così un'eventuale vendita della rete a Cdp a un prezzo non ritenuto accettabile dai francesi. Oppure per proporre il piano B della scissione.

## Per Ita c'è l'offerta di Lufthansa

### Adesso la parola passa al Tesoro

Come annunciato nei giorni scorsi, la compagnia aerea tedesca Lufthansa ha presentato ieri al ministero del Tesoro l'offerta per entrare nel capitale della newco Ita. All'interno della proposta figurano due elementi fondamentali: quello economico, che valuta la società all'incirca 500 milioni di euro e in base al quale i tedeschi sono disposti a investire subito - attraverso un aumento di capitale riservato - circa 200 milioni di euro per il 40 per cento del capitale; e quello industriale, che prevede una partnership commerciale con Ferrovie dello Stato per l'emissione di biglietto unico, che combini treno e aereo, facilitando l'intermodalità. Il rilancio dell'ex Alitalia, secondo i tedeschi, passa infatti anche dallo sviluppo di una rete di trasporto integrata. Nel decreto della Presidenza del consiglio dello scorso 21 dicembre, il governo ha peraltro specificato che il socio industriale dovrà attuare alcuni elementi ritenuti essenziali, come lo sviluppo di un network internazionale, soprattutto sul lungo raggio, in quanto il governo ri-



tiene che l'Italia debba essere destinazione "diretta"; poi garantire i livelli occupazionali; quindi tutelare gli hub di Fiumicino, Malpensa e Linate. Infine, dare vita a una partnership in cui Ita non sia "junior partner" ma socio alla pari per assicurare un pieno sviluppo. Entro pochi giorni dalla presentazione dell'offerta, il Tesoro farà le sue valutazioni in vista della stipula del memorandum d'intesa e dell'avvio della trattativa per arrivare al contratto finale.

### Commercio estero L'export extra Ue traina l'incremento

A novembre 2022 il commercio estero nazionale ha registrato un saldo commerciale positivo pari a +1,445 miliardi di euro (+2,2 miliardi a novembre 2021). Lo ha rilevato l'Istat, precisando che si stima una crescita congiunturale per le esportazioni (+3,9 per cento) e una flessione per le importazioni (-1,4 per cento). L'aumento su base mensile dell'export è dovuto all'incremento delle vendite verso i mercati extra Ue (+8,3 per cento), mentre quelle verso l'area Ue risultano stazionarie. Nel trimestre settembre-novembre 2022, rispetto al precedente, l'export è aumentato dell'1,3 per cento, l'import è diminuito del 2,6. Inoltre, nel mese, l'export è cresciuto su base annua del 18 per cento in termini monetari mentre in volume è sostanzialmente invariato (+0,2 per cento). La crescita dell'export in valore è stata più sostenuta verso l'area extra Ue (+22,5 per cento) rispetto ai mercati Ue (+14). L'import in valore ha registrato un incremento tendenziale del 20,4 per cento - più intenso per l'area extra Ue (+27,7) rispetto all'area Ue (+14,8) - e si è ridotto dell'1,3 per cento in volume.

### Pirateria: iniziato l'iter parlamentare della nuova legge

"È ufficialmente iniziato l'iter di approvazione della proposta di legge per la prevenzione e la repressione della pirateria audiovisiva. Questa battaglia parlamentare oggi rappresenta una sfida cruciale". Così il presidente della commissione Cultura della Camera, Federico Mollicone (Fdi). "Questo fenomeno causa ogni anno danni enormi, con ricadute sull'economia nazionale e sull'occupazione di migliaia di lavoratori. Da una parte si afferma un'offerta legale sempre più ampia e competitiva, dall'altra chi viola il diritto d'autore lo fa sempre di più in modo selettivo concentrando il proprio interesse su specifici contenuti. I dati confermano un aumento dell'incidenza complessiva della pirateria tra la popolazione adulta, che si attesta al 43 per cento. Di fatto, l'impatto è molto alto: i libri piratati costano 771 milioni di mancato fatturato, pari al 31 per cento del valore del mercato al netto di editoria scolastica ed esportazioni. Per questo, porteremo avanti un ampliamento delle norme per garantire l'applicazione anche al settore editoriale".

## Economia Europa

# Bce e tassi, i falchi affilano le armi “I rialzi non si possono bloccare”

Il governatore della Banca centrale francese, Francois Villeroy de Galhau, che è anche membro del Board della Banca centrale europea, ha confermato la validità della guidance fornita dalla presidente Christine Lagarde, che indica ulteriori rialzi dei tassi nell'ordine di 50 punti base. "Abbiamo detto molto chiaramente che decideremo di riunione in riunione, che siamo guidati dai dati, per cui è troppo presto per speculare su cosa faremo a marzo", ha detto Villeroy in un'intervista a Bloomberg Tv a margine del meeting di Davos, citando le parole di Lagarde, che all'ultima riunione ha affermato che "ci dobbiamo aspettare rialzi dei tassi a un ritmo di



50 punti base per un certo periodo di tempo". Villeroy ha ribadito che il picco del ciclo dei tassi dovrebbe essere raggiunto entro l'estate, seguito da una pausa prolungata per garantire il superamento della recente ondata inflazionistica. Bloomberg vede un picco del tasso sui depositi al 3,25 per cento contro il 2 per cento attuale. Il governatore della Banque de France ha poi segnalato che "la seconda parte del gioco sarà più sofisticata" e che la Bce avrà presto a disposizione una gamma più ampia di strumenti per combattere l'inflazione, compreso un piano per iniziare a ridurre il programma di acquisto di attività da 15 miliardi di euro al mese (App) a partire da marzo.

## Spagna e Francia Paesi “più amici” Così Madrid imita il modello-Roma

Il premier spagnolo Pedro Sanchez e il presidente francese Emmanuel Macron si incontrano oggi a Barcellona per firmare, nell'ambito del 27esimo vertice tra Spagna e Francia, un nuovo Trattato di Amicizia e Cooperazione che porrà le relazioni tra Madrid e Parigi allo stesso livello di quelle che la Francia ha già con la Germania e l'Italia, gli unici due Paesi con cui ha siglato intese di questo genere.

Il Consiglio dei ministri spagnolo ha dato il via libera martedì alla firma del Trattato, la cui stesura era stata concordata dai leader nel corso del vertice tenutosi nel marzo 2021 a Montauban. Secondo Madrid, l'obiettivo è quello di "sistemizzare e istituzionalizzare la relazione bilaterale con la Francia, aumentando l'ambizione del suo sviluppo e il grado di accordo in numerosi settori di interesse comune", "stabilendo un quadro per le relazioni bilaterali adattato alla natura del loro coordinamento, non solo come Paesi vicini, ma anche come Stati membri dell'Unione europea e alleati della Nato". Il testo è composto da un preambolo e da dieci titoli, l'ultimo dei quali incorpora una serie di disposizioni finali. E' dunque la comunità autonoma della Catalogna ad ospitare questo incontro di alto livello,



per la seconda volta da quando sono iniziati i vertici bilaterali nel 1987. L'evento ha tuttavia già provocato l'opposizione delle organizzazioni pro-indipendenza della regione, che hanno indetto una manifestazione a Barcellona. Gli indipendentisti hanno criticato la decisione dell'esecutivo di Sanchez di tenere l'incontro nella città catalana, in quanto ritengono che ciò sia fatto per "certificare la fine" del processo di autodeterminazione della regione. La manifestazione si

terrà alle porte del Museu Nacional d'Art de Catalunya, dove si svolgerà il vertice. I partiti indipendentisti di Erc, con Oriol Junqueres in testa, Junts e Cup hanno annunciato che si uniranno alla protesta. Oggi, intanto, si annuncia una giornata di manifestazioni anche in Francia visto che le principali sigle sindacali hanno indetto uno sciopero per protestare contro il progressivo innalzamento dell'età minima di pensionamento, da 62 a 64 anni nel 2030.

### Antiriciclaggio Italia candidata per l'Authority

L'Italia partecipa alla corsa per ospitare la sede della nuova Autorità europea antiriciclaggio che nascerà a inizio 2024. Il ministro Giancarlo Giorgetti ha incontrato a Bruxelles la commissaria Ue ai Servizi finanziari, Mairead McGuinness, e durante "il colloquio, cordiale e proficuo", ha annunciato il Mef, "il ministro ha proposto la candidatura dell'Italia per la sede dell'Amla" (Anti money laundering authority). Ad essere candidata in questa fase non ci sarebbe già una città, ma l'Italia tutta. Secondo quanto si è appreso, se poi il dossier avanzasse, il governo deciderebbe tra Roma o Torino. Tra i nomi circolati nelle scorse settimane figurava anche quello di Milano, che intanto punta ad ottenere la sede del Tribunale europeo dei brevetti in uscita da Londra per la Brexit, dopo la delusione per la mancata aggiudicazione dell'Agenzia europea del farmaco (Ema), finita ad Amsterdam nel 2017. La proposta di istituire l'Authority era stata fatta dalla Commissione nel pacchetto antiriciclaggio del luglio 2021. All'Ecofin del 6 dicembre scorso erano usciti allo scoperto diversi ministri delle Finanze Ue annunciando la candidatura, nell'ordine, di Parigi, Germania, Vienna, Vilnius e Lussemburgo. In quell'occasione era trapelata la volontà di Giorgetti di valutare una candidatura italiana.

### Mercato dell'auto. Dicembre positivo in un anno difficile

Le immatricolazioni di nuove auto nell'Unione europea hanno registrato un incremento nell'ultimo mese del 2022, nonostante il dato dell'intero anno abbia mostrato una contrazione causata dalla carenza di componenti del primo semestre. Lo ha reso noto Acea, l'Associazione europea dei costruttori di automobili, precisando che le immatricolazioni a dicembre sono aumentate del 12,8 per cento per il quinto mese di crescita consecutiva. Tuttavia, soltanto due regioni tra i quattro mercati principali - Germania e Italia - hanno mostrato un incremento. Le immatricolazioni si sono mantenute stabili in Francia, a -0,1 per cento, mentre la Spagna ha riportato un significativo calo, pari al 14,1 per cento. Guardando alle singole case automobilistiche, le tedesche Volkswagen e Bmw hanno mostrato una crescita del 20 per cento a dicembre; forte crescita anche per Mercedes-Benz e Toyota, con un eguale balzo in avanti del 20 per cento. Risultato negativo per Stellantis, scesa nel mese del 7 per cento, e per Hyundai (-2 per cento). Complessivamente, nel corso del 2022 il mercato europeo delle autovetture ha osservato una contrazione del 4,6 per cento, colpevole la carenza di componenti nella prima metà dell'anno, ha spiegato l'Acea.

# America Latina, è psicosi-inflazione

## Per l'area si prospetta un anno nero

L'impatto di un'inflazione record, la più alta degli ultimi trent'anni, rischia di frenare nel 2023 la crescita dei giganti dell'America Latina, e con loro quella di un'intera regione già alle prese con gravi problemi sociali e di distribuzione della ricchezza. Nel suo ultimo rapporto "Global economic prospect", la Banca mondiale ha ridotto la previsione di crescita del prodotto interno lordo dell'area dal +1,9 per cento stimato a giugno all'attuale +1,3 per cento. "La decelerazione riflette gli sforzi delle autorità monetarie per domare l'inflazione e le ricadute dell'indebolimento globale della crescita", si legge nel documento della Banca mondiale. E non sfuggono a questa congiuntura i due colossi regionali, Messico e Brasile. Il Paese guidato da Andres Manuel Lopez Obrador ha chiuso il 2022 con un'inflazione del 7,82 per cento, livello più alto degli ultimi 20 anni, e un tasso di sconto del 10,5 per cento, record storico per il Paese.

Due fattori che hanno spinto la Banca mondiale a ridurre di un punto percentuale la stima di crescita fissandola a uno scarso +0,9 per cento, commentando: "Le condizioni monetarie più restrittive peseranno sulle componenti cicliche



della crescita". Il Brasile ha invece chiuso l'anno con un'inflazione al 5,9 per cento, in discesa rispetto al 12,3 per cento registrato ad aprile, ma con un tasso di sconto inchiodato dalla Banca centrale al 13,75 per cento da diversi mesi. In tale contesto, secondo la stessa Banca mondiale, il gigante verdeoro registrerà nel 2023 un modesto +0,8 per cento del Pil. Una stima che non tiene conto degli ultimi sviluppi derivati dalla forte polarizzazione politica esplosa dopo il passaggio di consegne tra il governo conservatore di Jair Bolsonaro e quello del progressista Luiz Inacio

Lula da Silva. Ma in America Latina i due Paesi che presentano il quadro più complesso dal punto di vista dell'inflazione sono Venezuela e Argentina. Il Paese guidato da Nicolas Maduro, dopo un avvio promettente, ha chiuso il 2022 con un +305 per cento di inflazione, mettendo a rischio anche le buone proiezioni iniziali sulla crescita del 2023 stimate dal Fondo monetario internazionale (Fmi) tra il +4,5 e il +6 per cento. Alle prese con una durissima ristrutturazione del debito estero e una forte pressione svalutativa, l'Argentina pure si trova sull'orlo dell'iperinflazione con un +95 per cento finale

del 2022 e una proiezione di crescita del Pil per il 2023 che la Banca mondiale ha ridotto al +2 per cento. Al terzo posto nella graduatoria regionale dell'inflazione figura Cuba, con un aumento annuo di quasi il 40 per cento. Una situazione che ha portato il ministro dell'Economia Alejandro Gil a riconoscere una pesante diminuzione del potere d'acquisto e a stimare una crescita del 2 per cento per l'anno in corso.

La situazione è critica anche per il Cile. Il governo progressista di Gabriel Boric è alle prese con un'inflazione record al 12,8 per cento e la proiezione della Banca mondiale è di un calo del Pil dell'1,7 per cento nel 2023.

E per la Colombia si registra una situazione analoga. Il Paese ha chiuso il 2022 con un'inflazione del 13,1 per cento e la Banca mondiale per quest'anno stima una recessione dell'1,9 per cento del Pil. Il Perù, infine, ha terminato l'anno con un'inflazione all'8,46 per cento, la più alta degli ultimi 26 anni, e nel contesto di una gravissima crisi istituzionale e politica - con la destituzione dell'ex presidente Pedro Castillo - e di forti proteste sociali in corso. In questo contesto le proiezioni di crescita del Paese sono state ridotte al 2,3 per cento del Pil.

## Microsoft verso altri licenziamenti

### Niente cifre, ma la crisi è profonda

Il colosso informatico statunitense Microsoft sta per annunciare altri licenziamenti. Lo ha reso noto il "Wall Street Journal" sottolineando che già lo scorso anno la stessa Microsoft aveva portato avanti una stretta sui posti di lavoro. Non è trapeolato quanti dipendenti sarebbero coinvolti questa volta. La tornata iniziata a luglio aveva toccato meno dell'1 per cento della forza lavoro

totale dell'azienda, pari a oltre 200mila addetti. La mossa arriva a una settimana dalla presentazione dei dati trimestrali della società. Alla fine dello scorso anno, la multinazionale di Redmond aveva avvertito che il forte calo delle vendite di personal computer e la forza del dollaro stavano pesando sulla propria capacità di espansione. Nei tre mesi conclusi a settembre, la crescita dei ricavi è stata dell'11 per cento rispetto all'anno precedente, la più debole in oltre cinque anni. Prima di Microsoft, altri colossi del settore tecnologico hanno annunciato misure analoghe, nel tentativo di ricalibrare le proprie attività dopo gli enormi round di assunzioni delle prime fasi della pandemia di Covid-19, a cui molte aziende hanno ricorso per stare al passo con la domanda di servizi di e-commerce, generi alimentari e servizi di cloud computing. Tra queste Amazon, che durante le fasi



più acute dell'emergenza ha raddoppiato la propria rete logistica e ora si appresta a lasciare a casa 18mila dipendenti, Meta Platforms, che a novembre ha annunciato una riduzione dell'organico di 11mila posti in tutto il mondo, Alphabet - la casa madre di Google - che ridurrà il personale delle divisioni healthcare e di robotica, e il fornitore di software per le aziende Salesforce, che taglierà 8mila posti di lavoro.

## Blackout quotidiani

### Il Sudafrica rischia una grave recessione

L'attuale periodo di quotidiani blackout programmati in Sudafrica "minaccia di pesare ulteriormente sull'attività economica, indebolire la fiducia delle imprese e gravare sugli investimenti": lo ha sottolineato il sito economico di Bloomberg sintetizzando una valutazione degli analisti dell'istituto bancario sudafricano Absa Group Ltd. Le interruzioni di corrente probabilmente hanno ridotto di 1,3 punti percentuali la crescita economica nel 2022, con la nazione che ha subito un record di 205 giorni di razionamento elettrico. A questo punto è improbabile che l'economia si espanda di oltre lo 0,3 per cento su base trimestrale fino al 2023, secondo un sondaggio tra gli economisti svolto da Bloomberg che vede anche una probabilità del 45% che l'economia sudafricana scivoli in recessione. Sebbene l'azienda elettrica statale Eskom Holdings Soc Ltd. abbia inflitto interruzioni di elettricità all'economia più industrializzata dell'Africa per quasi due decenni, negli ultimi sette giorni ha sottoposto il Paese a blackout record - fino a 12 ore al giorno - per proteggere la rete elettrica dal collasso a causa dell'inefficienza delle sue vecchie centrali elettriche, per lo più alimentate a carbone.

## Primo piano

# Spese obbligate incubo delle famiglie Il salasso è di oltre mille euro al mese

Le "spese obbligate" delle famiglie italiane, cioè inevitabili da sostenere in quanto correlate a scadenze non altrimenti rinviabili, continuano ad aumentare. Secondo una stima dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre riferita al 2022, gli acquisti per gli alimentari e le bevande, per i trasporti e per la casa sono stati, sul totale della spesa mensile media di una famiglia italiana, pari al 59,6 per cento. In termini monetari vuol dire che, a fronte di una spesa mensile media pari a 2.016 euro, 1.202 euro l'anno scorso sono stati "assorbiti" dagli acquisti obbligati: di questi, 265 euro per benzina-gasolio e spese su mezzi pubblici; 425 euro per la manutenzione della casa e per le bollette di luce-gas-spese condominiali e, infine, 511 euro per il cibo e le bevande analcoliche.

A causa del rincaro dei prezzi registrato l'anno scorso, rispetto al 2021 si ipotizza che l'incidenza di questa tipologia di spesa sia cresciuta di 3,8 punti percentuali. Insomma, a causa dell'inflazione spendiamo di più, portiamo a casa meno beni e la gran parte della spesa - per cibo, carburanti e bollette - la facciamo per "vivere" e per recarci/tornare dal luogo di lavoro. Tra il 2021 e



il 2022, infatti, le uscite per le spese obbligate della famiglia media italiana, sono incrementate di 171 euro (+16,6 per cento). Diversamente, quelle complementari (o consumi commercializzabili) languono, sottolinea lo studio della Cgia. Nonostante nel 2022 l'aumento medio dell'inflazione si sia attestato attorno all'8 per cento, in termini assoluti l'incremento di questa tipologia di spesa si stima nullo. In altre parole, si ipotizza che negli ultimi due anni per acquistare alcolici, abbi-

gliamento/calzature, mobili, tempo libero, ristorazione, ricettivo, istruzione, sanità, cura della persona, la famiglia media italiana abbia speso mensilmente 815 euro. Non solo. Ma se la grande distribuzione organizzata e le vendite on line hanno registrato risultati positivi, le attività commerciali e artigianali di piccola dimensione dei settori appena richiamati hanno invece visto peggiorare la propria condizione economica. I dati consolidati per ripartizione geografica riferiti al

2021, invece, ci segnalano come l'incidenza della spesa obbligata su quella totale sia più alta nel Sud e nelle Isole rispetto alle altre aree del Paese. Ovviamente, la minore capacità di spesa delle famiglie del Mezzogiorno contribuisce in misura determinante a far emergere questo risultato. La Cgia segnala inoltre che, a partire dal 2017, l'incidenza delle spese obbligate sul totale cresce tendenzialmente fino a toccare la punta stimata per il 2022 del 59,6 per cento. Secondo gli ultimi

dati disponibili al 2021, la spesa media più alta a livello nazionale è ascrivibile alle famiglie residenti nella provincia autonoma di Bolzano (3.116 euro). Seguono quelle in Lombardia (2.904 euro), nella provincia autonoma di Trento (2.791 euro), in Valle d'Aosta (2.721 euro) e nel Lazio (2.712 euro). Chiudono la graduatoria la Sicilia (1.992 euro), la Calabria (1.915 euro) e la Puglia (1.808 euro). Dalla disaggregazione delle tre voci che costituiscono le spese obbligate (casa, cibo e trasporti) emerge che la somma dei consumi per le bollette (luce, acqua, gas, rifiuti, etc.), degli alimenti di prima necessità (pane, latte e carne) e dei carburanti (gasolio, benzina, pedaggi, etc.) ammonta ad oltre il 52 per cento della spesa obbligata media annua della famiglia italiana (pari a 1.202 euro). Le bollette, ad esempio, sfiorano il 54 per cento dell'intero costo della voce "Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili". La spesa per pane, latte e carne, invece, è pari al 50 per cento della spesa totale per gli Alimenti e le bevande analcoliche. Carburanti e pedaggi, infine, ammontano al 53 per cento della spesa totale della voce Trasporti.

## Ora le aziende hanno timore dell'inflazione

Le aziende italiane sono scettiche sulla frenata dell'inflazione nei prossimi mesi a causa del perdurare degli alti costi dell'energia e si apprestano così a ritoccare verso l'alto i prezzi dei propri listini. Dall'ultima indagine sulle imprese condotta dalla Banca d'Italia emerge come il mondo imprenditoriale si aspetti che i prezzi restino sui livelli record per almeno altri 12 mesi malgrado le visioni più ottimistiche di alcuni analisti. Quasi due aziende su tre, quindi, hanno dichiarato che intendono aumentare i propri prezzi "scaricando" almeno in parte l'inflazione subita sul consumatore finale. Scor-

rendo le tabelle di Via Nazionale si nota come le attese sui prezzi al consumo abbiano raggiunto in tutti i comparti i livelli massimi dall'inizio della rilevazione nel 1999. Il tasso atteso di inflazione da parte delle aziende si attesta, in media, all'8,9 per cento tra sei mesi (da 7,5 nella precedente rilevazione), a 8,1 tra 12 mesi. La dinamica dei prezzi praticati dalle imprese rimarrebbe sostenuta nei prossimi 12 mesi. L'aumento, si legge nell'indagine, sarà di intensità marcata per, rispettivamente, il 10,2, il 10,8 e l'8,6 per cento delle imprese edili, dell'industria e dei servizi. Per il Codacons "questo significa



nuova inflazione che andrà ad aggiungersi a quella registrata

nel 2022 già costata, in base alle elaborazioni Codacons,

61,3 miliardi di euro alle famiglie italiane, circa 2.369 euro a nucleo residente solo nel 2022". Va detto che dall'analisi dell'istituto centrale (condotta a fine 2022) le prospettive generali da parte delle imprese sono un poco migliorate. "L'accumulazione di capitale proseguirebbe nel 2023: le valutazioni di peggioramento delle condizioni per investire restano ampiamente superiori a quelle di miglioramento, ma il saldo negativo si è dimezzato rispetto alla precedente rilevazione" si legge nell'indagine. "L'occupazione continuerebbe a crescere nel primo trimestre dell'anno".

# Federbagnatori Italia, Maurelli: “Governo Meloni dovrà avviare un negoziato con UE per una seria riforma delle concessioni balneari

*Il provvedimento finale blocchi Comuni e Regioni che stanno procedendo con le gare delle concessioni”*

Marco Maurelli, Presidente di Federbagnatori Italia, è stato ascoltato in audizione in Senato per rinnovare al Governo ed al Premier Giorgia Meloni, la necessità di una riforma seria del settore balneare che superi l'attuale norma sulla concorrenza varata dal governo Draghi e orientata dalle sbagliate sentenze della plenaria del Consiglio di Stato, che ha rinviato le gare per le concessioni balneari, al 31 dicembre 2023, ma che il Milleproroghe potrebbe spostare al 2024, con il rischio concreto di dare seguito ad una catena di contenziosi tra imprese balneari ed amministrazioni comunali. “È necessario, preliminarmente, avviare la mappatura dei beni pubblici in concessione che sono molteplici e ricomprendono anche laghi, fiumi e tutte le concessioni di valorizzazione dei beni archeologici, nonché quelle della montagna ed idroelettriche. Basti pensare che solo il demanio marittimo e demanio idrico comprendono oltre 70.000 mila km”, precisa



Marco Maurelli, Presidente di Federbagnatori Italia, secondo il quale “occorre comprendere la consistenza dei nostri beni pubblici, prima di una riforma delle concessioni che altrimenti condurrebbe nel caos le imprese turistiche del settore che rappresentano circa 800 mila occupati. Senza una mappatura completa non si può procedere ad un riordino complessivo” afferma ancora Maurelli, Presidente di

Federbagnatori Italia, convinto che il “Milleproroghe non sia lo strumento adeguato per risolvere questa annosa e controversa situazione che dura ormai da 12 anni, per un totale di 5 mancate riforme”. Al Senato Maurelli ha avanzato, tra le richieste, per esempio che venga fatta “una riforma che tenga conto della centralità del rapporto tra turismo ed aziende balneari e che devono vedere la continuità d'esercizio come

il principale obiettivo per lo Stato e per un comparto essenziale del turismo. costiero e ricettivo in Italia, un'eccellenza a livello internazionale e una voce importante del Pil che ogni estate nel terzo trimestre cresce inesorabilmente” sottolinea il presidente di Federbagnatori Italia che sostiene “l'importanza di attendere l'ormai prossima sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, avanzata dall'ordi-

nanza del Tar di Lecce con i vari quesiti sulla Direttiva Servizi.

Siamo certi che il Governo terrà conto della situazione e bloccherà ogni iniziativa degli enti locali che stanno predisponendo bandi di gara per le concessioni, considerandole scadute e dunque dannosi e sbagliati e che condurranno al caos e ad un probabile grave contenzioso”, sottolinea ancora Maurelli, per l'avvio di un negoziato con l'UE, passando dal completamento della mappatura delle concessioni di beni pubblici sino alla revisione del Codice della Navigazione per riformare questo modello con regole codicistiche italiane, nel rispetto di principi europei purché non siano assfianti per la nostra economia, come Federbagnatori Italia ripete da anni ormai. E' corretto dunque che vi sia una proroga ulteriore che servirà a dare completezza a tutto il percorso di riassetto delle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali e del porto nautico”.

## A sei anni dalla tragedia riparte il processo sull'hotel Rigopiano e si avvicina la sentenza

Riprende dopo sei anni di attesa il processo sulla tragedia dell'hotel Rigopiano di Farinola, in provincia di Pescara. Si tornerà in aula mercoledì 18 gennaio, proprio il giorno dell'anniversario della valanga che nel 2017 uccise 29 persone. Una data non casuale, quindi, ma evocativa a ricordo delle persone scomparse.

A breve, dunque, potrebbe esserci una sentenza del tribunale di Pescara. La valanga travolse l'albergo provocando 29 morti, 11 furono i superstiti. Questo mercoledì, in par-

ticolare, si terrà la prima delle udienze riservate alle arringhe difensive. A febbraio, invece, il mese successivo ci saranno ulteriori tre udienze per le repliche.

Il 17 febbraio dovrebbe arrivare la decisione del giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Pescara Gianluca Sarandrea.

Ma questi sono i giorni del dolore per i famigliari delle vittime che il 18 alle 12, subito dopo l'udienza, andranno a Rigopiano, sul luogo della tragedia per commemorare i propri cari. Il processo coin-

volge 29 persone e una società, si tratta di appartenenti a varie istituzioni: Regione, Provincia, Comune di Farinola, prefettura, che saranno giudicati con il rito abbreviato, dovranno rispondere delle accuse, a vario titolo, di disastro colposo, omicidio e lesioni plurime colpose, falso, depistaggio, abusi edilizi. L'accusa, rappresentata dal procuratore capo Giuseppe Bellelli, e dai pubblici ministeri Andrea Papalia e Anna Benigni, nel corso della requisitoria ha chiesto 26 condanne e quattro assoluzioni.

## Tredicenne drogata e violentata a Cerignola da tre maggiorenni, Aveva conosciuto uno di loro su una piattaforma social

Drogata e violentata in un box da tre maggiorenni dopo aver conosciuto uno di loro su una piattaforma social. E' l'incubo vissuto nello scorso mese di ottobre da una 13enne alla periferia di Cerignola. Nella mattinata di mercoledì, al termine delle indagini coordinate e dirette dalla procura di Foggia, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del capoluogo pugliese nei confronti dei tre presunti colpevoli, accusati dei reati di violenza sessuale e cessione di sostanza stupefacente aggravata. Secondo gli elementi raccolti dagli agenti della squadra mobile e del commissariato di Cerignola, nell'autunno scorso uno dei giovani - dopo aver conosciuto la vittima sui social - l'avrebbe attirata in un box, situato nella periferia della cittadina, dove si sarebbe consumata la violenza di gruppo. Secondo la ricostruzione degli investigatori, dopo aver offerto alla ragazzina una sostanza stupefacente, i tre giovani l'avrebbero obbligata, con violenza e minacce, a subire rapporti sessuali "approfittando della sua condizione di inferiorità psichica e fisica determinata dall'età, dalla compresenza di tre



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

Cronaca/Speciale arresto Matteo Messina Denaro

# Piantedosi: "L'arresto di Messina Denaro risultato limpido e senza retroscena"

"Questo arresto è un risultato limpido, senza retroscena. Chi cerca di banalizzarlo e minimizzarlo, di metterlo in dubbio, di mortificarlo, fa un grave errore commesso in malafede". In una intervista al Corriere della Sera, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi fa il punto sull'arresto avvenuto lunedì del super boss di Cosa Nostra. "Le manette ai polsi di Matteo Messina Denaro - sottolinea - le ha messe solo un lungo e duro lavoro investigativo portato avanti da unità dedicate con metodi di indagine tradizio-

nali senza fronzoli e senza fantasie. Il merito e il plauso vanno ai magistrati e a tutti gli appartenenti alle forze di polizia che hanno svolto un grande lavoro per assicurare alla giustizia tanti fiancheggiatori di Messina Denaro. Lo Stato in questi anni ha lottato per questo storico risultato e ha vinto mettendo a sistema tutte le sue energie". "Le forze di polizia del nostro Paese sono una squadra - afferma il titolare del Viminale - una delle più forti del mondo. Da sempre si vince e si gioca tutti insieme. La vittoria dell'ope-



razione che si è conclusa con l'arresto è stata celebrata anche all'estero: Quando con il capo della polizia abbiamo saputo "dell'arresto eravamo ad Ankara e mi ha colpito il

ministro Suleyman Soyly che ha gioito con noi. D'altronde, la lotta contro la criminalità non ha confini e non ha colori politici. E' una vittoria di tutti. Interpretare questo successo con la logica delle divisioni non porta da nessuna parte", sostiene Piantedosi. In merito alla fermezza di Giorgia Meloni nel difendere l'eragolo ostativo Piantedosi precisa: "Una scelta giusta e chiara contro la mafia". "La Costituzione, però, prevede che la pena debba essere anche riabilitativa? Lo Stato ha ingaggiato una guerra contro la

mafia che non può concedere al nemico dei vantaggi. Alla luce di questo vanno effettuate anche le valutazioni di ordine costituzionale", ha sottolineato il ministro parlando al quotidiano La Stampa. Sul tema intercettazioni, Piantedosi ha poi ribadito: "Le intercettazioni per i reati di mafia rappresentano uno strumento fondamentale e nessuno le ha mai messe in discussione. Né ha espresso intenzione di limitarle. La lotta alla criminalità è al primo punto dell'agenda politica del governo Meloni".

## Il super-boss avrebbe un'aspettativa di vita da uno a tre anni

Emergono nuovi dettagli proprio sulle condizioni di salute di Matteo Messina Denaro: ha una prognosi grave. Tra i chirurghi della clinica Maddalena che hanno avuto le sue cartelle cliniche in mano e che poi hanno operato il boss mafioso nel maggio 2021, c'è chi oggi si spinge a dire che

ha un'aspettativa di vita che va da un anno e mezzo a tre anni. Vittorio Gebbia, responsabile dell'Oncologia medica, ha visitato il boss, alias Andrea Bonafede, nel gennaio 2021 prima di una valutazione multidisciplinare chirurgica, dopo l'operazione per un "adenocarcinoma mucinoso

del colon" nell'ospedale di Mazara del Vallo, avvenuta nel 2020. E adesso il medico spiega: "Le sue condizioni sono gravi, la malattia ha avuto un'accelerazione negli ultimi mesi. Non lo definirei un paziente in buone condizioni di salute. Sono certo che continuerà a ricevere tutte le cure di cui

ha bisogno. I carabinieri mi hanno chiesto se posticipare di tre, quattro giorni il ciclo di chemioterapia che avrebbe dovuto fare qui avrebbe avuto conseguenze e io ho firmato l'autorizzazione perché un ritardo così contenuto non avrà alcun effetto sul suo stato di salute".

## Arresto Messina Denaro: i poliziotti della Consap si complimentano con l'Arma ed i magistrati

"Forti e sentite congratulazioni ai magistrati della procura e all'Arma dei Carabinieri" le esprime il Segretario Generale Nazionale della Consap Cesario Bortone dopo la brillante indagine che ha portato all'individuazione ed all'arresto, a Palermo, del "super latitante" Matteo Messina Denaro. Un risultato che ci riempie di orgoglio come Forze di Polizia e come cittadini di un paese, che ancora una volta - prosegue il sindacato di polizia - ha saputo fare quadrato intorno alle sue energie migliori, per assicurare alla Giu-

stizia, l'ultimo criminale della stagione stragista di Cosa Nostra; e che oggi si erge con orgoglio davanti alle vittime e ai loro familiari per dire lo Stato c'è, le Forze di Polizia sono presenti sempre per difendere la legalità. "Sappiamo quanto sacrificio e rischio c'è dietro un'operazione di alto livello come questa, ed è per questo - conclude Bortone - che al di là di ogni spirito di giubba, donne ed uomini della Polizia di Stato che si riconoscono nella Consap, rendono onore ai reparti speciali e territoriali dei carabinieri".

## Nel covo l'agenda di Matteo Messina Denaro che potrebbe portare a nuove scoperte



"Conosco Messina Denaro fin da quando eravamo ragazzini. La casa in cui viveva l'ho comprata io con i suoi soldi", avrebbe detto agli inquirenti Andrea Bonafede, geometra di Campobello di Mazara che ha "prestato" l'identità al boss e che ora è indagato per associazione mafiosa. Nell'appartamento di vicolo San Vito, non sarebbero stati scoperti documenti esplosivi o carte compromettenti, ma lì è stata trovata

l'agenda del boss che potrebbe dare spunti investigativi importanti, così come potrebbero fare i tantissimi documenti sanitari - referti di visite specialistiche, molte oculistiche, sostenute da Messina Denaro negli anni - recuperati in uno scatolone. Le cartelle mediche dimostrano che il capomafia, incastrato proprio grazie all'inchiesta sulla gravi patologie di cui soffre, durante la latitanza ha incontrato diversi dottori.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

la guerra di Putin

# Nuovo appello di Zelensky alla comunità internazionale: Russia prepara un nuovo attacco, ci servono nuove armi”

Dopo la strage di Dnipro che ha provocato almeno 40 morti tra i civili, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, nel suo videomessaggio serale su Telegram, ha spronato i partner del proprio Paese all'invio di nuove armi e risorse difensive per l'Ucraina. Secondo Zelensky la Russia starebbe preparando "un nuovo tentativo di prendere l'iniziativa nella guerra", per far fronte al quale serve "coordinare gli sforzi di tutti i membri della coalizione per l'Ucraina".

L'invito di Kiev ai Paesi della coalizione è dunque quello di accelerare il processo decisionale di invio di nuove armi. Indicativi e importanti in questo senso potranno essere il Forum di Davos, il prossimo incontro della cosiddetta "coalizione Ramstein" e altri non meglio specificati incontri bilaterali annunciati per le prossime settimane dal presidente ucraino nel suo messaggio. Zelensky ha citato la Gran Bretagna come esempio di riferimento dal



punto di vista della fornitura di armi all'Ucraina in questa fase. Il premier britannico

Rishi Sunak ha infatti annunciato nella giornata di ieri un nuovo pacchetto di aiuti

comprendenti carri armati, altri veicoli corazzati e artiglieria, vale a dire "ciò che è necessario" secondo il presidente ucraino. Nel dettaglio, il Ministero della Difesa del Regno Unito ha dichiarato che verranno inviati in Ucraina 14 Challenger 2 (i primi tank pesanti di produzione occidentale in arrivo a Kiev dall'inizio della guerra), una trentina di semoventi d'artiglieria modello AS90, oltre a diverse sessioni di addestramento ad hoc per i carristi ucraini.

## Von der Leyen al Parlamento Europeo: “Resteremo al fianco di Kiev finché necessario”

L'ultimo simbolo del terrore russo è una cucina gialla. Una cucina molto semplice in un condominio di Dnipro. Un giorno, la stanza si riempie di felicità. Una bambina festeggia il suo il suo compleanno, circondata da mobili gialli e da una famiglia affettuosa. Il giorno dopo, quella cucina non c'è più. più. La loro felicità non c'è più, distrutta dai missili russi. Il padre della bambina è stato ucciso dai russi. Tutte le loro vite sono state

distrutte dall'imperialismo russo. Questo è ciò contro cui l'Ucraina si sta contro". Lo ha detto la presidente della Commissione Ursula von der Leyen alla Plenaria dell'Eurocamera. "È contro questo che noi tutti ci stiamo opponendo. Abbiamo appena annunciato la prima tranche del nostro pacchetto di sostegno da 18 miliardi di euro per il 2023. E resteremo al fianco dell'Ucraina fino a quando sarà necessario", ha sottolineato.

## Kiev, i russi dall'inizio dell'invasione in Ucraina hanno rapito 14 mila bambini

**Dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina, il 24 febbraio scorso, i russi hanno rapito 14.000 bambini. Lo denuncia Daria Herasymchuk, consigliere presidenziale per i diritti e la riabilitazione dei minori, citata dal Kyiv Independent. "Siamo riusciti a identificare e verificare i**

**dati di almeno 13.899 bambini rapiti e deportati dall'esercito russo e, purtroppo, possiamo dire che solo 125 di loro sono riusciti a tornare a casa", ha detto, aggiungendo che le truppe russe hanno ucciso 456 bambini e ne hanno ferito 897 dall'inizio della guerra.**

## A Dnipro 45 morti, terminate le ricerche di superstiti



Sono 45 le persone uccise nell'attacco al palazzo residenziale di Dnipro, in uno dei bombardamenti più sanguinosi dall'inizio della guerra in Ucraina. Tra le vittime anche 6 bambini, il più piccolo aveva 11 mesi. I servizi di soccorso ucraini hanno annunciato nel pomeriggio la fine delle ricerche di eventuali su-

perstiti. "Le operazioni di soccorso sono durate 69 ore: 39 persone sono state salvate, tra cui 6 bambini. I feriti sono 79, tra cui 16 minori. Di questi 28 sono stati ricoverati, 10 sono in gravi condizioni", ha detto il consigliere della presidenza ucraina, Kyrylo Tymoshenko su Telegram.

## Elicottero caduto a Brovary, morto ministro dell'Interno ucraino il suo vice e il segretario di Stato agli Interni

Il ministro degli Interni ucraino Denys Monastyrskyi è morto nello schianto dell'elicottero caduto vicino ad un asilo a Brovary, nella regione di Kiev. Tra le vittime anche il suo vice Yevhen Yenin e il segretario di Stato del Ministero degli affari interni. Lo riferiscono i media ucraini citando il capo della polizia nazionale Ihor Klymenko, precisando che 9 dei morti erano a bordo dell'aeromobile. Secondo i media locali 9 dei morti si trovavano a bordo dell'aeromobile, che appartiene ai Servizi di emergenza statali ucraini: il capo della polizia nazionale, Ihor Klymenko, ha aggiunto che a causa dell'incidente "22 persone sono ricoverate in ospedale, di cui 10 bambini. Tutti i servizi competenti e specia-



lizzati stanno lavorando sul posto. Il luogo dell'incidente è al vaglio". Il governatore della regione, Oleksiy Kuleba, ha informato su Telegram che "nella città di Brovary, un elicottero è caduto vicino a un asilo e a un edificio residenziale. Al momento della tragedia, nell'asilo c'erano bambini e

dipendenti dell'istituto. Tutti sono stati evacuati. Ambulanze, polizia e vigili del fuoco stanno lavorando sul luogo dell'incidente", ha scritto Kuleba, mentre fonti della polizia citate dai media locali hanno informato che al momento il bilancio dell'incidente è di 16 morti, tra i quali due bambini.

# Parte la campagna per i vaccini contro il Covid e influenza, Schillaci: “Proteggiamoci”

“Riguardo alla vaccinazione sappiamo che la sua valenza come strumento di prevenzione e il senso di responsabilità degli italiani dimostrato in occasione della massiccia adesione alla campagna vaccinale anti Covid-19 hanno permesso di tornare a vivere senza le limitazioni del passato. Tuttavia, non bisogna abbassare la guardia, soprattutto per proteggere la salute delle persone fragili e degli anziani”. Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, oggi in audizione in Commissione Affari sociali della Camera. “Per questi motivi- ha proseguito Schillaci- il ministero della Salute ha lanciato la campagna ‘Proteggiamoci, anche per i momenti più belli - Vac-

ciniamoci contro il Covid-19 e l’influenza stagionale’, proprio per invitare a mantenere un comportamento responsabile nei confronti del Covid-19 e dell’influenza stagionale, promuovendo la vaccinazione, strumento di primaria importanza per proteggere sé stessi e gli altri”. La campagna, ha ricordato il ministro, è stata rivolta alla “molteplicità dei soggetti che, per diverse condizioni, sono i destinatari dell’offerta vaccinale contro l’influenza stagionale e contro il Covid-19, principalmente le persone fragili e gli anziani”. Sono inoltre in programma campagne rivolte alla prevenzione “primaria e secondaria, soprattutto sull’adesione agli screening



oncologici e sull’importanza dei controlli periodici per recuperare quel che la pandemia ha tolto”, ha infine concluso Schillaci. “Puntando sulla rilevanza delle campagne informative, anche con riguardo alla prevenzione contro l’HPV, ricordo la campagna di infor-

mazione in corso ‘Proteggi il tuo futuro’, che raccomanda la vaccinazione contro il papilloma virus gratuita per le ragazze e i ragazzi a partire dagli 11 anni di età”. Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, oggi in audizione in Commissione Affari sociali della Camera. “Fondamentale sarà l’adozione del cosiddetto ‘decreto tariffe’ e quindi l’effettiva adozione del nuovo nomenclatore nazionale, poiché attraverso di esso sarà resa uniforme in tutte le regioni la definizione e la codifica delle prestazioni ambulatoriali”. Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, oggi in audizione in Commissione Affari sociali della Camera. “Ribadisco- ha proseguito Schillaci- che tale uniformità renderà possibile il monitoraggio delle prestazioni ambulatoriali LEA attraverso il confronto diretto tra regioni in termini di soddisfazione di bisogni sanitari, di accessibilità ai servizi, di tempi di attesa e di appropriatezza delle prescrizioni”. Poi il ministro parla anche del contratto dei medici: “Sono davvero soddisfatto per l’avvio delle trattative per il rinnovo contrattuale del comparto sanità 2019-2021 e sono convinto si chiuderà in tempi rapidi con un accordo equo e soddisfacente per i medici italiani”. È quanto dichiara in una nota il ministro della Salute, Orazio Schillaci. “Nell’ultimo incontro con i sindacati- prosegue- avevo condiviso l’impegno per un’accelerazione, considerando i ritardi accumulati, e le giuste attese del personale medico. Ora dal nostro governo arriva un primo impor-

tante segnale della volontà di cambiare marcia. Come ministero della Salute siamo pronti a dare il nostro contributo per un effettivo rilancio della professione e dell’organizzazione del lavoro, sia a livello ospedaliero che di territorio, per assicurare migliori condizioni lavorative ai nostri medici, specialmente nei reparti più esposti al rischio burnout come il pronto soccorso”. Aggiunge quindi Schillaci: “Come ho assicurato fin dai primi incontri con le organizzazioni sindacali, resta prioritario l’impegno del ministero della Salute per una maggiore valorizzazione professionale ed economica dei medici, sia per sostenere quelli già impegnati nel servizio sanitario nazionale sia per incrementare l’accesso dei giovani alla professione medica nel comparto pubblico. Valorizzazione non soltanto doverosa ma importante per frenare il fenomeno delle esternalizzazioni. Le ispezioni dei Nas che ho disposto appena insediato hanno dimostrato, infatti, come spesso il gettonismo degenera in forme di abuso della professione e scarsa sicurezza per i pazienti”. “Ritengo mio preciso dovere avviare, con misure di carattere sistematico, agli errori fin qui cumulatisi in tema di programmazione dei fabbisogni del personale sanitario, ciò anche intervenendo di intesa con il ministro dell’Università sul tema degli accessi ai corsi universitari e alle scuole di specializzazione”. Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, oggi in audizione in Commissione Affari sociali della Camera. Dire



Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055200  
fax 06 33055219

CENTRO STAMPA ROMANO

## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini, locandine e manifesti biglietti da visita inviti e partecipazioni cartoline e calendari buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi



## Roma

## Rifiuti, Alfonsi (Roma Capitale): “Il Piano industriale di Ama risponde alle esigenze della città”

“Il Piano industriale di Ama è un programma concreto di investimenti e di interventi in grado di imprimere una svolta importante alla politica dei rifiuti cittadina. Contribuirà a garantire una raccolta più efficiente, una maggiore attenzione al decoro urbano, un investimento su personale, mezzi e impianti, oltre che un forte potenziamento della raccolta differenziata. Che qualcuno possa considerare uno strumento, che per sua natura è uno strumento di programmazione, solo un elenco di promesse non realizzabili, la dice lunga sul perché negli anni precedenti diverse amministrazioni non abbiano avuto il coraggio di ragionare a lungo termine, ma siano limitate a mettere toppe, a sfruttare discariche in via di esaurimento e a riempire di immondizia Tir e treni destinati agli impianti di mezza Europa. Il Piano di Ama non è affatto un documento slegato dalla realtà. Anzi, tutto il contrario, gra-



zie all'avvenuta approvazione e partenza del piano rifiuti commissariale, agli interventi già realizzati in termini di efficientamento dei servizi, alle centinaia di nuovi mezzi e agli addetti dedicati ai nuovi servizi di spazzamento e pulizia. E all'iter già in corso per raggiungere l'attesa autonomia impiantistica della Capitale. Tutto quello che non è stato programmato, progettato e finanziato fino ad oggi ha trovato finalmente ascolto e diventerà realtà. Una rivoluzione simile non si realizza certo in un anno. Ci vole-

vano anche il coraggio e l'ambizione di ripartire dall'anno zero, come abbiamo deciso di fare con il Sindaco Gualtieri e ai nuovi vertici dell'Azienda”.  
Lo dichiara Sabrina Alfonsi, Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale.

## Pratelli (Roma Capitale): “L'approvazione della delibera Sos Rider importante. Impegna Roma per dignità e qualità del lavoro”



È davvero un'ottima notizia l'approvazione della delibera SOS Rider da parte dell'assemblea capitolina. Un atto con lo scopo di fare un passo avanti nella tutela dei lavoratori e delle lavoratrici del settore delle consegne a domicilio. Con questa delibera si prevedono aree di sosta e ristoro in 16 biblioteche di Roma: un importante segnale di sostegno a chi lavora esposto a rischi enormi e ad ogni condizione climatica per le strade della città; una strategia che impegna Roma Capitale nella battaglia per la dignità e la qualità del lavoro. Voglio ringraziare tutto il consiglio per questa iniziativa, in particolare la prima firmataria della delibera, la presidente della commissione lavoro, Erica Battaglia, perché oggi Roma muove i passi giusti verso una maggiore attenzione e tutela dei riders. Sono ancora troppe le lacune normative nazionali e comunitarie su un settore in forte espansione, specialmente dopo la pandemia, che a Roma conta migliaia di impiegati, perciò questo provvedimento, frutto del lavoro condotto con le organizzazioni sindacali, ci è sembrato urgente e necessario. Così in una nota l'Assessora alla scuola, lavoro e formazione di Roma Capitale, Claudia Pratelli.

## Free Spirit - Festival degli Spiriti Liberi - La Giornata della Cultura Alternativa alla Città dell'Altra Economia

di Antonella Sperati

Free Spirit, Festival degli Spiriti Liberi, alla Città dell'Altra Economia, Ex-Mattatoio, Largo Dino Frisullo, Domenica 22 Gennaio 2023! Prima data del 2023 per il Free Spirit Festival, l'appuntamento mensile dedicato alla libertà di esprimersi e vestirsi, alla musica e alle danze, al benessere olistico e alla cultura alternativa, alle pratiche di meditazione e auto guarigione, attraverso seminari, workshop esperienziali e attività insieme, per grandi e per bambini! Il Festival si terrà alla Città dell'altra Economia, all'Ex-Mattatoio, negli spazi che comprendono il piazzale ed i prati per l'Area Market dedicata, ed il modulo al chiuso per i trattamenti olistici ed i



seminari tematici. Saranno inoltre presenti molti ospiti dei rifugi animalisti, comunità vegane e l'immaneabile Street Food & Drink Point, sia vegano che per tutti i gusti! Un'occasione per scoprire

nuove culture e pratiche, come lo sciamanesimo, le tecniche di guarigione orientale, i bagni sonori, le trance danze e molto altro. Fra le novità di questa edizione anche laboratori di fermentati, show cooking

vegano tutta la giornata, il nuovissimo Vintage Corner per gli appassionati dello stile ed il mercato dei produttori biologici! Passeggiando fra i corridoi ed il prato troverete tutto il giorno l'area market con crea-

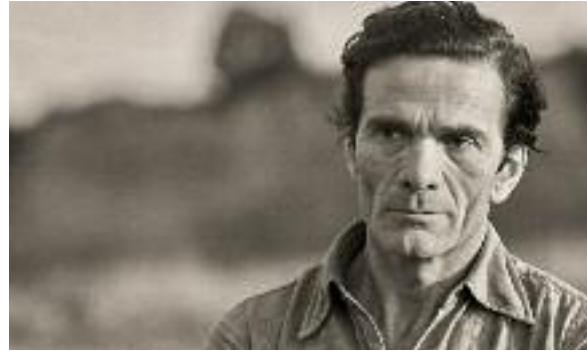
zioni artistiche originali, abbigliamento alternativo, prodotti naturali e lavorazioni del legno e delle piante. Saranno presenti l'area Olistica per i trattamenti benessere, gli spazi per le attività ed i giochi per bambini, gli esperti di cartomanzia e divinazione, le associazioni ospiti animaliste ed olistiche ed il punto di raccolta cibo e beni di necessità per i rifugi nel Lazio. Tanti gli eventi a sorpresa durante la giornata, musica dal vivo e danze! Il Free Spirit Festival nasce nel novembre del 2019, con la sua prima edizione alla Città dell'Altra Economia, progetto a cura dell'Associazione Culturale Anima Verde, per portare avanti tematiche quali il benessere, l'olistica, lo sciamanesimo, la libertà di pensiero e di cultura.

Roma

# Pasolini, il legale della famiglia lancia una petizione per riaprire le indagini

“Una nuova petizione per riaprire le indagini sull’omicidio di Pier Paolo Pasolini, alla luce anche della novità emerse anche dalla Commissione parlamentare antimafia“. A lanciarla su change.org è l’avvocato Stefano Maccioni, legale di Guido Mazzon, cugino di Pier Paolo Pasolini, che esorta a firmare “tutti coloro che hanno sostenuto fino ad oggi questa battaglia per la verità”. Perché secondo Maccioni, gli elementi per scoprire la verità “sulla barbara esecuzione” di uno dei più grandi intellettuali del ‘900 “ci sono, nero su bianco, con nomi e cognomi”. È

quindi necessario compiere “solo una semplice azione”, cioè “continuare ad indagare. Ciò che non è mai stato fatto- sottolinea il legale- soprattutto in relazione al movente dell’omicidio”. Lo scorso dicembre, ricorda l’avvocato Maccioni, la Commissione antimafia “rende noto di aver sentito Maurizio Abbato, ascoltato già sollecitato da noi nel 2015 alla Autorità Giudiziaria, in merito anche all’omicidio di Pier Paolo Pasolini e lo stesso avrebbe dichiarato di aver effettuato il furto delle pizze del film Salò o le 120 giornate di Sodoma su commissione. In pratica



Pasolini sarebbe stato ‘attirato’ all’Idroscalo di Ostia per riottenere quelle pizze in cambio di denaro”. Si sono dunque aperti

al caso “nuovi ulteriori e importanti scenari investigativi, che necessariamente devono essere realizzati. Per questo mo-

tivo ci appelliamo affinché, a 47 anni dall’omicidio di Pasolini, la Magistratura disponga la riapertura delle indagini per arrivare alla verità.

Vogliamo sapere chi, come e perché è stato ucciso Pier Paolo Pasolini”.

Una risposta che “pretende ogni cittadino che sosterrà la nostra battaglia firmando questa nuova petizione, affermando con noi il principio che il tempo dell’oblio, dell’omertà, dell’esecuzione di Stato è finito e che verità e giustizia non sono una concessione, ma un diritto. Senza scadenza”, conclude il legale

## Sondaggio Dire-Tecnè: Rocca in vantaggio per le Regionali del Lazio, D’Amato e Bianchi inseguono



Francesco Rocca in fuga su Alessio D’Amato e con quasi il triplo dei consensi rispetto a Donatella Bianchi. È quanto emerge dal sondaggio sull’ prossime elezioni regionali del Lazio commissionato dall’agenzia Dire all’istituto Tecnè. Le interviste svolte dal 13 al 16 gennaio, su un campione di 1.000 persone rispondenti, fanno emergere nelle intenzioni di voto il netto vantaggio del candidato del centro-destra sull’avversario del centrosinistra: 46% contro il 35%, quasi 10 punti percentuali di distacco. Che diventano 30 se il confronto si sposta sulla candidata del M5S, Donatella Bianchi, ferma al 16%. Tutti gli altri competitor hanno raccolto insieme il 3%. Insomma, anche questa rilevazione dimostra che senza l’unione tra centrosinistra e Movimento 5 Stelle queste

elezioni non sono contendibili per il campo politico che ha governato il Lazio negli ultimi dieci anni. Passando alle liste, Fratelli d’Italia fagocita il centro-destra. Il partito di Giorgia Meloni, con il 34%, prenderebbe più del triplo dei voti di Forza Italia (5,5%) e Lega (5%) messi insieme, mentre gli altri partner della coalizione sono fermi complessivamente all’1,5%. La somma dei consensi delle liste di centro-destra è esattamente pari alla percentuale delle intenzioni di voto riscosse dal suo candidato presidente. Situazione simile sul fronte opposto, perché Pd (17%), Azione-Italia Viva (8%), Verdi-Sinistra (3,5%), +Europa (3%) e altri partiti del centrosinistra (3%) insieme raccolgono il 34,5% dei voti: mezzo punto in meno di D’Amato.

## Controlli antidroga dei Carabinieri nella Capitale, quattro arresti, due denunce e sequestro di 10 chili di stupefacente

Oltre 10 chili di stupefacente sequestrato, una pistola con 15 colpi, una balestra con 39 frecce, un’arma ad impulsi elettrici, un tirapugni, oltre mille euro in contanti e poi bilancini di precisione e materiale vario, sono il frutto dei controlli antidroga effettuati nella Capitale, nella sola giornata di ieri, dai Carabinieri del Gruppo di Roma, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma. Nel corso delle diverse attività antidroga i Carabinieri hanno arrestato 4 persone gravemente indiziate del reato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti mentre, altre 2 sono state denunciate. In particolare, ieri sera nel quartiere Trullo, i Carabinieri della Stazione Roma Trullo e quelli del Nucleo Operativo della Compagnia EUR hanno arrestato in flagranza, un 48enne romano, con precedenti. L’uomo a seguito di un controllo, ha cercato di disfarsi di un involucro contenente dello stupefacente, che è stato poi rinvenuto e sequestrato, mentre si trovava in compagnia di un romano di 43 anni. La successiva perquisizione domiciliare ha consentito ai militari di sequestrare a casa del 48enne, ben 10,5 chili di hashish, suddivisa in 11 involucri sigillati mentre,

a casa dell’altro soggetto i militari hanno rinvenuto 1,3 grammi della medesima sostanza e una balestra con 39 frecce abusivamente detenuta. L’uomo è stato denunciato per detenzione abusiva di armi o munizioni. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro hanno invece arrestato un 55enne romano, sorpreso mentre stava cedendo alcuni grammi di cocaina in cambio di 150 euro, ad un soggetto che è stato identificato e segnalato alla locale Autorità. A seguito della perquisizione personale, veicolare e domiciliare i militari hanno rinvenuto complessivamente 87 grammi di cocaina nonché materiale utile a tagliare e confezionare la droga e nel contesto dell’attività hanno denunciato un uomo, per concorso nel reato poiché è stato sorpreso mentre si allontanava con fare nervoso, dall’abitazione dell’arrestato con addosso le chiavi d’ingresso dell’appartamento. Nel corso di un controllo, i Carabinieri della Stazione di Roma Prima Porta, in via Frassineto, hanno arrestato un 19enne, con precedenti, con addosso 1,3 grammi di hashish, di un bilancino di precisione e della somma contante di 195 euro, ritenuta provento della progressa

attività. Nei pressi di piazzale Aurelio, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Trastevere hanno arrestato un romano di 56 anni, già con precedenti, sorpreso mentre cedeva una dose di cocaina dietro il corrispettivo di 50 euro ad un assuntore, successivamente identificato e segnalato al Prefetto. La successiva perquisizione personale ha permesso ai militari di rinvenire all’interno dello zaino dell’uomo ulteriori 3 involucri di cellophane contenenti medesima sostanza, del peso di circa 20 grammi e di una pistola con 15 colpi calibro 40 mentre, a casa hanno rinvenuto ulteriori 15 grammi circa di cocaina, altri due involucri contenenti complessivamente 115 grammi di hashish, un secondo caricatore compatibile con l’arma rinvenuta precedentemente nello zaino, un tirapugni, un arma ad impulsi elettrici, un bilancino di precisione e la somma contante di 275 euro, ritenuta provento dell’attività illecita. Si precisa che i procedimenti versano nella fase delle indagini preliminari e che, pertanto, gli indagati devono considerarsi innocenti sino ad eventuale condanna definitiva. Tutti gli arresti sono stati convalidati.

# Identificata la proteina responsabile dell'instabilità genomica nell'osteosarcoma

Un'alterazione cromosomica coinvolta nello sviluppo dell'osteosarcoma, un tumore delle ossa ancora poco curabile, si verifica quando manca o è alterata una piccola proteina chiamata Profilina 1. La scoperta è avvenuta nell'ambito di una ricerca sostenuta da Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro, condotta all'Istituto di genetica e biofisica "Adriano Buzzati-Traverso" del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista *Communications Biology*. Un gruppo di ricerca dell'Istituto di genetica e biofisica "Adriano Buzzati-Traverso" del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli (Cnr-Igb) coordinato dal dirigente di ricerca Fernando Gianfrancesco, ha condotto uno studio su un meccanismo cellulare implicato nell'osteosarcoma e i risultati sono stati pubblicati sulla rivista *Communications Biology*. L'osteosarcoma è un tumore osseo ancora difficile da curare. Colpisce prevalentemente i bambini e gli adolescenti oppure può insorgere in età più avanzata, a circa 50 anni, in persone affette dalla malattia ossea di Paget, patologia caratterizzata da una generazione di nuove cellule ossee più veloce del normale, con la conseguenza per i



pazienti di avere ossa più fragili, dolore, deformità e fratture. Tra i sintomi più comuni dell'osteosarcoma vi sono dolore all'osso colpito, gonfiore e tumefazione. Con il tempo la situazione in genere peggiora e possono comparire fratture a causa dell'alterata e indebolita struttura ossea. Tra le caratteristiche molecolari di questo tumore, per cui mancano ancora terapie efficaci, vi è una notevole instabilità genomica delle cellule

mutate. L'individuazione delle cause di tale instabilità sono, dunque, una priorità per lo sviluppo di possibili nuovi trattamenti.

"I risultati ottenuti hanno portato a identificare una piccola proteina che, quando è assente o alterata, non permette una corretta ripartizione dei cromosomi tra le due cellule figlie durante la divisione cellulare", spiega Gianfrancesco. "Come conseguenza, le cellule che sono prodotte in tale divisione

e in quelle successive presentano alterazioni cromosomiche tutte diverse tra loro. Questa vasta eterogeneità impedisce la messa a punto di terapie farmacologiche mirate a una specifica alterazione". Esistono però altre strategie che si potrebbero tentare, facendo tesoro anche dei risultati ottenuti in precedenza. "Mediante tecniche di sequenziamento di ultima generazione abbiamo identificato una mutazione genetica nel gene PFN1, responsabile di una forma molto severa della malattia ossea di Paget che determina anche l'insorgenza di osteosarcoma nelle ossa colpite", evidenzia Federica Scotti di Carlo, ricercatrice postdoc del Cnr-Igb e prima autrice dell'articolo. Lo studio fa seguito a un importante risultato ottenuto 2 anni fa dallo stesso Istituto. "Con lo studio attuale abbiamo espanso le nostre conoscenze circa la proteina prodotta dal gene PFN1, la Profilina 1, e abbiamo identificato il meccanismo alterato alla base del tumore. La Profilina 1 è essenziale per una corretta divisione cellulare. Mediante tecniche di imaging ad alta risoluzione, abbiamo verificato che la mancanza della Profilina 1 determina molteplici difetti mitotici, con perdita di frammenti cromosomici o di interi

cromosomi nelle cellule figlie. Questi difetti nella mitosi, la divisione cellulare tipica delle cellule somatiche, si manifestano con cromosomi disallineati, ponti cromosomici e perdita di materiale genetico".

Avere compreso questo meccanismo è importante perché si può tentare di sviluppare un approccio terapeutico basato sulla cosiddetta "letalità sintetica". Si parla di letalità sintetica quando mutazioni in due geni diversi, insieme provocano la morte cellulare, ma non lo fanno singolarmente. "Utilizzando questo approccio, più che correggere il difetto genetico nel gene PFN1, vogliamo rendere ancora più vulnerabile la cellula cancerosa.

Se la mancanza di Profilina 1 genera una cellula alterata, individuando e alterando un gene per una seconda proteina implicata, possiamo indurre nella cellula la cosiddetta morte cellulare programmata o apoptosi", conclude Gianfrancesco. In questo modo, sfruttando le differenze genetiche fra le cellule tumorali e le cellule sane, si potrebbero colpire in maniera mirata soltanto quelle malate, risparmiando le altre. Lo studio è stato sostenuto dalla Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro.

## Immunoterapia e genetica, il futuro nella cura del mesotelioma pleurico

Il mesotelioma pleurico fa ancora paura. Oggi, però, l'immunoterapia combinata, con il carattere interdisciplinare dell'approccio, e anche nuove tecniche chirurgiche, costituiscono il nuovo banco di prova proiettato al futuro. Per anni il tumore della pleura ha colpito i lavoratori a contatto con l'amianto. Con questo termine si indicano quei minerali fibrosi che si insinuano nei vari distretti dell'organismo umano e provocano infiammazione e cancro. Non solo mesotelioma, che può colpire anche la sierosa del cuore (mesotelioma pericardico), e quella del peritoneo (mesotelioma del peritoneo), ma anche della tunica vaginale del testicolo. Questi minerali cancerogeni provocano anche il tumore del polmone, il cancro della laringe, quello delle ovaie e degli altri organi del tratto gastro intestinale. Il problema è che nei luoghi di lavoro si è operato senza mascherine per decenni, nonostante si conoscesse la pericolosità del minerale. Ancora oggi, a causa della lunga latenza della malattia e dei ritardi nelle bonifiche dei siti contaminati, si registrano oltre 2000 casi in Italia, anche tra chi l'asbesto non lo ha mai visto, perché magari erano di questo minerale alcuni oggetti in casa, o il tetto di un edificio vicino alla propria abitazione. La malattia ha purtroppo, quasi sempre, esito infausto. Lo sanno bene gli ex lavoratori delle fabbriche di amianto che hanno visto ammalarsi e morire tanti colleghi. Il tumore della pleura è uno, se non forse il più grave delle neoplasie. La sopravvivenza è molto bassa. Fino a poco

tempo fa pochi erano i pazienti candidati alla chirurgia e anche con la chemioterapia non si ottenevano grandi risultati. Per questo i risultati dell'immunoterapia combinata raggiunti dai ricercatori degli Stati Uniti hanno determinato una svolta storica nella cura del mesotelioma pleurico non operabile. La combinazione di due farmaci, ipilimumab e nivolumab, ha permesso di registrare il 20% dei pazienti in vita dopo 5 anni dalla diagnosi. Un successo impensabile soltanto qualche tempo fa, quando la sopravvivenza mediana era di 8,8 mesi (con la chemioterapia standard), e ora è più che raddoppiata, arrivando a 18,1 mesi. A questo dato, che ovviamente appare ancora non sufficiente alle vittime e alle loro famiglie, ma che comunque apre la strada a nuovi obiettivi, si aggiunge anche il miglioramento della qualità della vita dato dalle cure immunoterapiche, rispetto a quelle chemioterapiche. Qualche mese fa l'Aifa ha approvato per pazienti con la forma non epitelioide - la più aggressiva e insensibile alla chemioterapia - i due farmaci anche in Italia. Si tratta di due checkpoint immunitari che agiscono insieme. L'ipilimumab favorisce l'attivazione e la crescita delle cellule T, mentre nivolumab aiuta le cellule T a scoprire il tumore. Alcune cellule T, stimolate da ipilimumab, possono diventare cellule T della memoria, che permettono una risposta immunitaria a lungo termine. L'azione della combinazione dei due farmaci, quindi, durano nel tempo. L'Aifa ha approvato la rimborsabilità dei

due farmaci soltanto per i mesoteliomi non epitelioidi. In tutti gli altri casi, però, la combinazione immunologica funziona altrettanto bene. Se da una parte la ricerca raggiunge ottimi risultati ed è indirizzata verso una terapia genetica specifica per ogni paziente, dall'altra in Italia e soprattutto in alcune zone ci si scontra con la mancanza o l'insufficienza di screening sanitari che possano rispondere alla domanda di prevenzione secondaria necessaria. Se, infatti, il presidente dell'Osservatorio nazionale amianto, l'avvocato Ezio Bonanni, insiste perché non debba più esserci per nessuno esposizione all'amianto, prima causa del mesotelioma, dall'altra continua a denunciare la mancanza di una sorveglianza sanitaria che potrebbe contribuire a salvare vite umane e a restituire un minimo di dignità ai lavoratori dell'amianto per anni sacrificati sull'altare del profitto. Lasciati lavorare in luoghi privi di aereazione, senza essere informati dei rischi. Come loro anche le vittime del dovere, in servizio presso le Forze armate, la Marina militare, ma anche i vigili del fuoco e i carabinieri nelle caserme piene di eternit. Prosegue l'azione di tutela giudiziaria delle vittime di amianto, con il risarcimento danni mesotelioma, oltre alla rendita INAIL. In caso di decesso, le somme maturate dalla vittima a titolo di danno biologico, morale ed esistenziale (danno non patrimoniale), oltre al danno patrimoniale, sono liquidate agli eredi. Gli stessi familiari possono chiedere il risarcimento del danno diretto.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032